

SPECIE : V.Crabro **GENERE :** Vespa

NOME VOLGARE . Calabrone



DIMENSIONI :

La femmina può raggiungere i 5 cm di lunghezza, mentre il maschio e operaie misurano 2-2,5cm

HABITAT :

Gli individui di questa specie vivono in tipici nidi di carta, che consistono di un peduncolo all'interno, di un rivestimento esterno e di un solo foro di entrata e di uscita. I materiali sono di derivazione vegetale che sono tagliate con le mandibole, masticate e poi modellate a formare il nido dalle operaie. Questi pezzi non sono di forma uniforme, ma sono attaccati tra loro molto saldamente così da costituire uno strato unico. Il nido stesso è formato da una mistura di polpa di carta creata dalle vespe operaie con parti di alberi o materiale vegetale mischiati con la saliva, oltre a fango ed altre derivazioni simili. Questo "cemento" è inoltre reso repellente all'acqua e consente alla colonia di sviluppare una barriera contro gli agenti atmosferici esterni. I materiali e le tecniche di costruzione così come i luoghi possono variare a seconda della nidificazione

CICLO BIOLOGICO :

L'ovodeposizione inizia con la stagione calda da parte di una femmina che ha superato l'inverno e che dà vita ad un nuovo nido o ne recupera uno vecchio in disuso. Una volta deposte le uova all'interno delle celle le prime larve si sviluppano fino ad impuparsi per dare vita ai nuovi adulti della colonia. Una volta che la colonia è formata , viene individuata la regina che nutrirà le nuove larve . La crescita delle larve impiega almeno 30 giorni , queste si impupano e compiono la metamorfosi fino a sfarfallare in stadio adulto.

La regina , nutrita dalle operaie, ha il compito di deporre le uova e per questo motivo aumenta di dimensioni addominali. Il declino del nido ha inizio verso settembre quando le uova deposte dalla regina, non venendo fecondate, danno vita a sole vespe operaie maschi. La colonia che alla fine del

suo ciclo conta numerosi individui dominanti gerarchicamente, diminuisce man mano perdendo le vespe lavoranti e permettendo ai più forti di accoppiarsi. Le femmine fecondate potranno trascorrere l'inverno per ripartire con l'ovodeposizione ed un nuovo ciclo di colonia la stagione primaverile successiva.

DANNI :

I calabroni europei sono carnivori e come tali mangiano diverse altre specie di insetti, molti dei quali sono considerati infestanti e quindi in questo senso essi apportano un beneficio a giardini e coltivazioni. Ad ogni modo, essi risultano dannosi nella misura in cui sono soliti nutrirsi anche di api domestiche, compromettendo la riproduzione della specie, danni ai nidi, la produzione di miele e soprattutto l'impollinazione dei fiori.

Il calabrone, pur tendendo a non attaccare naturalmente l'uomo, può rappresentare in molti casi una minaccia concreta. L'insetto, in caso di puntura, riesce ad iniettare nel corpo dell'uomo solo una dose minima di veleno che, nel caso di altri insetti sarebbe fatale, ma nel caso dell'uomo non comporta particolari problemi, a meno che non si verifichi una pericolosa reazione anafilattica o se il numero di punture è superiore a una, in quanto il quantitativo di veleno in circolo aumenta. Normalmente il veleno del calabrone ha effetti sul sistema di respirazione e può quindi compromettere il corretto funzionamento delle vie respiratorie con fiato corto o addirittura con soffocamento. Nei casi più gravi può rendersi necessaria una tracheotomia. Certe reazioni a seguito di punture di calabroni possono essere mortali.

Nelle punture ordinarie, la sensazione di dolore che si avverte subito dopo la puntura, è data essenzialmente dal pungiglione (che deve essere rimosso) e dall'infezione che crea nei primi strati di pelle il veleno iniettato, mentre il gonfiore successivo è la reazione naturale del corpo a questo problema.